

L'intervento

Pubblico e privato per le infrastrutture

di ANTONIO GIULIO ROGNONI

La recentissima decisione assunta dal consiglio della Cassa depositi e prestiti sul finanziamento di 765 milioni a favore della BreBeMi, apre un nuovo capitolo sulla strutturazione di operazioni complesse di project financing come appunto la BreBeMi, la Pedemontana e la Teem: tre opere che permetteranno alla nostra Regione di compiere un ulteriore salto in avanti nel processo di ammodernamento delle sue infrastrutture.

Che Milano e la Lombardia abbiano bisogno di imprimere una forte accelerazione sul versante delle infrastrutture per la mobilità è peraltro un argomento «trito e ritrito». Ogni commento è superfluo se pensiamo ai 64 chilometri di autostrade per milione di abitanti in Lombardia contro

una media nazionale di 115 (in Spagna sono 225); ai 23 km/h di velocità media delle nostre merci o all'incidenza del costo della logistica sul fatturato, pari al 17 per cento (in Francia è il 6,5). Certo, la coperta è corta e proprio per questo, oggi più di ieri, occorre fare delle scelte. La scelta però non è tra fare o non fare, ma tra cosa fare e come fare. E sul come fare, oggi più di ieri, stanno crescendo sempre più strumenti come il project financing in una logica di partenariato pubblico-privato. A esempio, l'apporto di capitale privato per BreBeMi, Pedemontana e Teem sarà pari all'85 per cento del valore complessivo. Nelle opere di edilizia sanitaria da realizzare in project finance,

il capitale privato è pari a circa il 40 per cento. I vantaggi per la collettività sono concreti: la Tangenziale Est esterna di Milano consentirà di risparmiare 8 milioni di ore di viaggio all'anno, per un valore economico di 136 milioni di euro annui, e di ridurre la spesa energetica di quasi 20 milioni di euro all'anno.

Il project financing, come qualsiasi altro strumento, però, da solo non basta. Occorrono persone capaci e un metodo di lavoro basato sull'ascolto e il coinvolgimento delle parti interessate, sulla pianificazione di tutte le fasi progettuali e realizzative, sul monitoraggio di tutte le attività e sull'utilizzo di contrattualistiche innovative, prima fra tutte, appunto, il project financing. I risultati di tale me-

todo sono sotto gli occhi di tutti: 5 nuovi ospedali con 3.300 posti letto e 98 sale operatorie realizzati in 3 anni, contro una media nazionale di 10 anni e 8 mesi.

Nei prossimi anni la Lombardia diventerà un crocevia mondiale di incontri, relazioni e scambi. Prepararsi all'Expo del 2015 con la consapevolezza di sovrintendere con un'efficienza ingegneristica di eccellenza per garantire l'attrattività e la realizzazione degli investimenti, è il miglior servizio che si possa fare per i cittadini lombardi e per tutto il Paese.

**direttore generale
Infrastrutture lombarde
ad Concessioni
autostradali lombarde*

